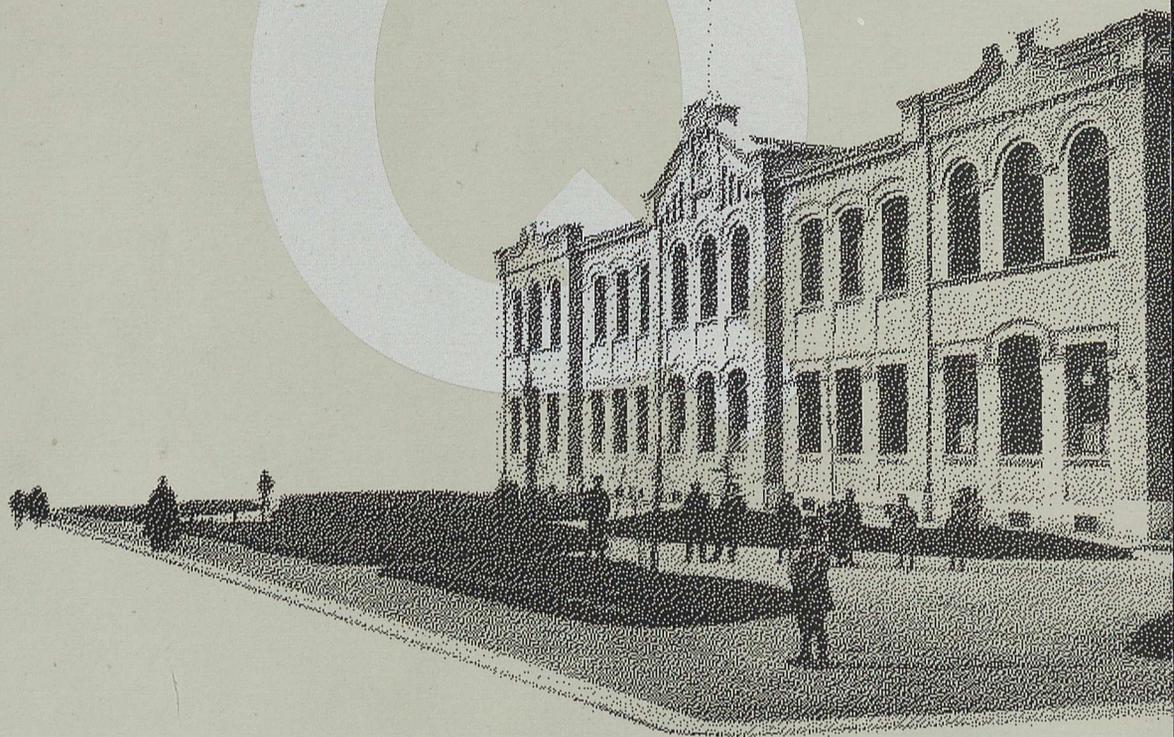


5 98

La soglia della modernità

Fano antigiolittiana [1900-1914]



Quaderno di Nuovi Studi Fanesi
Biblioteca Comunale Federiciana Fano

5 98

La soglia della modernità

Fano antigiolittiana [1900-1914]

atti del convegno
Fano, 26 febbraio 1999

a cura di Paolo Giannotti

Quaderno di Nuovi Studi Fanesi
Biblioteca Comunale Federiciana Fano

Mi corre l'obbligo di ringraziare i docenti dell'Università di Urbino, a noi particolarmente vicina, e gli studiosi fanesi e non, che in modo totalmente disinteressato si sono impegnati in questa difficile e complessa opera di ricostruzione della storia della nostra città.

In questi saggi non c'è una lettura cronachistica delle vicende fanesi e neppure una banale narrazione erudita. Come ben s'avvedrà il lettore, si tratta di un vero lavoro storiografico, che prende forma e svolgimento a partire non da patetiche nostalgie locali, ma da concreti ed attuali problemi storici che, ancor oggi, danno senso a tutta la nostra comunità. Lo stesso titolo del libro, La soglia della modernità, rimanda ad un interrogativo di fondo con pressanti implicazioni anche nel presente: perché Fano è stata lambita solo marginalmente dal processo di modernizzazione che coinvolge tutto il Paese durante l'età giolittiana?

L'intera Provincia, in questo arco di tempo, è percorsa da iniziative e fermenti nuovi. Pesaro diventa un vero capoluogo, Urbino riprende il suo ruolo di città di cultura. Fano sembra, invece, entrare in un periodo di ripiegamento e di rinunciatario appagamento. Tutta una serie di potenzialità, di possibilità che si erano venute accumulando in città negli anni postunitari, trovano ora grandi difficoltà ad affermarsi e a realizzarsi. Fano sembra perdere slancio e fervore nel nuovo secolo. Non è che non si colgano anche innovazioni, iniziative, una diffusa operosità, ma ciò che si nota è la mancanza di un fattore unificante ed aggregante che dia senso di progresso e di sviluppo alla comunità. In sostanza la città appare piena di incertezze e prudenze, a volte appagata e senza ambizioni.

Una delle ragioni di tale contraddittorio atteggiamento è la miopia della nuova classe dirigente che è subentrata a quella intraprendente e fattiva del dopo Unità. Con l'inizio del secolo, le correnti moderate e conservatrici si sono poste saldamente alla guida della città costringendola in una visione ristretta, debole, dei suoi interessi ed anche del suo ruolo nella società provinciale.

Mi auguro che questi saggi sollecitino una vera riflessione sul futuro della città, anche perché, come questi studiosi ci ricordano "La cultura storica ha il fine di serbare viva la coscienza che la società umana ha del proprio passato, cioè del suo presente, cioè di se stessa, di fornirle quel che le occorre sempre per le vie da scegliere, di tenere pronto quanto per questa parte potrà giovarle in avvenire".

Cesare Carnaroli
Sindaco di Fano

SOMMARIO

- pag. 5 **ALESSANDRO DI CARO**, *Le principali correnti dottrinarie del liberalismo politico dell'età giolittiana*
- 39 **MARCO SEVERINI**, *Un indiscusso protagonista: Ruggero Mariotti*
 - 49 **SAMUELE GIOMBI**, *Chiesa, cattolici e società a Fano dalla fine dell'800 ai primi decenni del '900*
 - 87 **STEFANO PIVATO**, *Cultura popolare e cultura politica.*
 - 95 **ERMANNO TORRICO**, *La stampa politica a Fano dal 1900 al 1926. Linee di ricerca*
 - 117 **FRANCO BATTISTELLI**, *Spettacoli, istruzione e cultura nella Fano del primo '900*
 - 147 **PAOLO GIANNOTTI**, *Sviluppo e struttura della cooperazione nel territorio di Fano in età giolittiana*
 - 187 **MARIO MAOLONI**, *Il sistema bancario cittadino: appunti per una ricerca*
 - 209 **GIANNI LAMEDICA**, *Lo sviluppo urbanistico nei primi anni del '900*
 - 225 **GIANNI VOLPE**, *L'architettura del razionalismo a Fano*